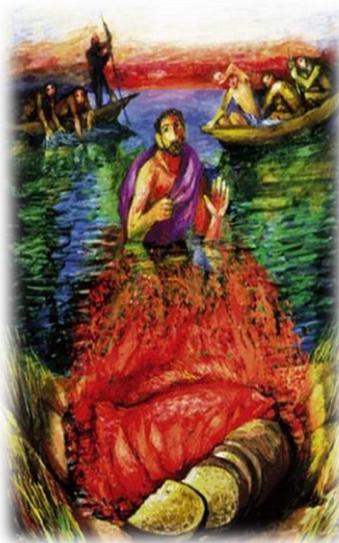


La risurrezione di Gesù
Esultino i cori degli angeli...



***Ubi caritas et amor,
ubi caritas, Deus ibi est.***

Esultino i cori degli angeli, esultino la Chiesa e l'assemblea celeste. L'Umiliato ha vinto, e il più grande tra i re ha sconfitto la notte.

La terra si ridesti alla gioia: le tenebre sono scomparse, e nella Chiesa, Madre nostra - lo senti? – risuonano i canti di una moltitudine in festa.

Il Pane vivo disceso dal cielo, il Verbo di Dio non ha dimenticato il suo popolo, non l'ha trascurato, e, assistendolo, è divenuto *Uno* tra i tanti, ma, tra i molti, l'*Unico* vero Dio e vero Uomo. Immerso in noi fino ad essere *Uno* di noi in tutto ma immune dall'ombra del peccato, ha assunto e salvato ogni piega della vita dell'uomo, entrando coraggiosamente nella fossa delle ombre eterne per portare una luce che trasforma il buio in luce perenne.

L'incarnazione è necessaria alla Pasqua, Nazaret al Golgota: nella rapida corsa di un'unica notte si avverano preannunzi profetici di vari millenni.

***Nada te turbe, nada te espante
quien a Dios tiene nada le falta.
Nada te turbe, nada te espante
solo Dios basta***

Gesù, vittima unica ha offerto se stesso alla tua grandezza, o Padre, avvolgendosi nel manto della tua fedeltà quando la tempesta spiegò la sua forza. Così espiò una volta per sempre il peccato di tutto il genere umano.

Questa vittima è l'Agnello, sgozzato ma ora vivo, crocifisso ma ora glorioso, abbassato ed ora per sempre elevato.

Ad un tempo Pastore e Agnello, appeso alla croce come il maledetto di Dio -così pensavano -, abbandonato e condannato dalla Parola antica -così credevano -, orribile allo sguardo, tanto da non essere più considerato uomo, una pecora muta condotta al macello, ci offrì la più grande speranza.

Fedele al Padre, annunciando il mistero del Regno, con il cuore sconvolto dall'angoscia e la pelle madida di sangue, tra gli ulivi attendevi l'amico e il suo bacio. Notte di coppe, quelle della cena; notte di denari, quelli offerti a Giuda; notte di spade e bastoni branditi per la tua cattura: il più macabro dei giochi tra l'Accusatore e il Figlio di Dio. E in palio ci sei tu, la vittima santa. Un giro di carte lungo fino alle tre del pomeriggio, quando si fece buio su tutta la terra.

***Il Signore è la mia forza, e io spero in Lui
Il Signore è il Salvatore
in Lui confido non ho timor, in Lui confido non ho timor***

“Padre, nelle tue mani il mio Spirito... “

Cristo, nostro agnello pasquale, viene immolato per noi. È l'ora della morte dell'Agnello, mentre i sacerdoti al tempio sgozzano gli agnelli.

***In manus tuas Pater, commendo spiritum meum, in manus tuas Pater,
commendo spiritum meum
In manus tuas Pater, commendo spiritum meum, in manus tuas Pater,
commendo spiritum meum***

....

Nel silenzio della tomba soffia il mormorio di un vento leggero, germoglia, poi cresce ed infine esplose. Dono dell'Altissimo, la Vita vince e lo Spirito abbatte la pietra: nel deserto una strada è aperta verso il cielo. Ecco, ogni culto antico tramonta, tutto per noi ridiventa nuovo.

Vivi per sempre, o Cristo Elevato, ed entri nella Gloria del Padre. Ritorni là dove si trova la tua casa, dove sei stato generato, non creato, della stessa sostanza del Padre. Ma ora tu porti in dono alla Trinità ciò che hai assunto, l'umanità liberata dal peccato e finalmente redenta. Porti al Padre e allo Spirito il dono del tuo fianco squarciato, da cui escono per sempre, a salvezza perenne, acqua e sangue. Nel mistero del Dio Uno e Trino scorre il vento dell'amore che tracima da una persona all'altra, ed espandendosi sempre, irroro il cuore dell'amore divino.

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

A Dio porti l'umanità, e a noi porti la Trinità. Entri a porte chiuse, trovi gli undici, doni lo Spirito, crei la fede, e dai il dono promesso dal Padre, lo Spirito che, da allora in poi, sarà potenza e mezzo della tua presenza.

La Chiesa nasce dalla tua Pasqua e dal tuo dono. Nasce ed è subito inviata per portare al mondo l'unica vera buona notizia: Gesù ha vinto il mondo e ha aperto una via al cielo per l'umanità intera. Una speranza nuova è data, la morte non è più l'ultima parola, tutto per noi ridiventa nuovo.

Dalla Pasqua, verso la fine dei tempi, ogni uomo deve vivere nell'attesa beata del compimento di ogni cosa. Nella veglia della Chiesa il discepolo del Risorto dica:

“Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati, aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà”.

Gesù Elevato, tu sei primizia, primo tra i risorti; chi vive e muore con te, con te risorge. Per il merito della Pasqua la vita non è tolta ma trasformata, e chi si addormenta nel tuo silenzio trova nella morte una sorella pacificatrice.

Un fuoco vivo si è acceso in noi, una immensa felicità. Una nuova e imprevedibile felicità ci spinge ormai ad annunciare che tutto tu hai vinto, e che l'ultima parola di amore e vita eterna sei tu, o Signore glorioso.

Da oggi in poi non possiamo più tenere la buona notizia per noi: andremo a raccontare a tutti che tu, Gesù, vivi con noi sino alla fine dei tempi.

L'Amore si è fatto carne, l'Amore ci ha donato la sua vita. L'Amore è con noi e lo sarà fino all'eternità.

Tutte le promesse di Dio sono divenute sì in Gesù Cristo: in lui, ora e per sempre, sale a Dio il nostro Amen!

Amen.

***Jubilate Deo omnis terra
servite Domino in laetitia
Alleluia alleluia in laetitia..***

